

SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA

PRESENTATO IL "LIBRO ROSSO"

Standard Organizzativi per l'Assistenza Perinatale

Ventidue anni. Tanto è il tempo che separa l'ultima edizione (1999) del manuale "Requisiti e raccomandazioni per l'assistenza perinatale", promosso dalla Società Italiana di Medicina Perinatale. Da questa coraggiosa iniziativa, il cui ruolo come strumento organizzativo ed operativo di riferimento essenziale per generazioni di professionisti dell'area perinatale è indiscusso, ha preso le mosse uno degli obiettivi prioritari e qualificanti del programma triennale del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Neonatologia per il triennio 2018-2021

OGGI, COME IN QUEGLI ANNI, la nascita costituisce l'intervento assistenziale più frequente delle strutture sanitarie in Italia. Da allora però lo scenario assistenziale della gravidanza, del parto e della nascita ha subito importanti e talora tumultuose modificazioni, che hanno riguardato non solo gli aspetti più squisitamente tecnici, ma anche quelli psicologici, sociali ed economici. La procreazione dei figli è diventata sempre di più una scelta di vita da combinare con altre, con un conseguente complesso e difficile connubio tra aspettative e realtà. Per la maggior parte delle donne e delle coppie che vivono nella nostra società, dare alla luce un bambino si accompagna necessariamente con il compito di dovere e saper coniugare il tempo da dedicare alla cura e alla crescita della propria creatura con il tempo da impiegare nell'attività lavorativa, elementi questi che non di rado sono fonte di notevoli difficoltà. In questi anni si sono determinate anche profonde trasformazioni nella composizione della popolazione, che si traducono in bisogni assistenziali nuovi e diversificati rispetto al passato, in relazione al fenomeno della denatalità, della modificazione della struttura stessa della famiglia, dell'invecchiamento della popolazione, dell'immigrazione, della disegualianza nelle condizioni socio-economiche, con una parte rilevante della popolazione che non ha accesso adeguato alla prevenzione e alle cure.

Un cambiamento che ha anche riguardato l'assetto stesso della Sanità in Italia, che negli anni si è sempre più spinta lungo la strada, talvolta difficile, della regionalizzazione delle cure, con la difficoltà di diffondere in modo omogeneo le leggi nazionali e l'adozione di indirizzi regionali non sempre in sintonia con le indicazioni ministeria-



FABIO MOSCA
Presidente Società Italiana di Neonatologia (Sin)



RINALDO ZANINI
Coordinatore del "Libro rosso"



Neonatologi: "Tutelare mamma e neonato e riorganizzare i punti nascita"

Tutela e cura della diade mamma-neonato e riorganizzazione e gestione dei Punti nascita.

Sono stati questi i principali temi al centro dell'incontro a Roma tra il Ministro della Salute Roberto Speranza e il Presidente della Società Italiana di Neonatologia (Sin), Fabio Mosca. Un'occasione per presentare al Ministro Speranza il manuale sugli "Standard Organizzativi per l'Assistenza Perinatale". Un "Libro rosso" - cosiddetto in memoria della copertina di colore rosso dell'edizione del 1999 - realizzato dalla Sin e coordinato dal Dott. Rinaldo Zanini, che ha visto la partecipazione delle principali società scientifiche dell'area materno infantile: la Società Italiana di Pediatria (Sip), Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), l'Associazione Ospedaliera Ginecologi e Ostetrici Italiani (Aogoi), l'Associazione Ginecologi Universitari Italiani

(Agui), la Federazione Nazionale Ordini Provinciali Ostetriche (Fnopo), la Federazione Nazionale Ordini Provinciali Infermieri (Fnopi) e l'Associazione Vivere Onlus, in rappresentanza dei genitori. Sono stati coinvolti come partner anche l'Università di Parma (Cattedra di Economia Aziendale), il Politecnico di Milano (Dipartimento Gestionale) e l'Università Bicocca di Milano (Cattedra di Statistica Medica).

Il documento si rivolge alle Istituzioni e ai decisori, per la definizione degli aspetti organizzativi complessivi, e ai professionisti per l'organizzazione assistenziale dei Punti Nascita e rende disponibili standard aggiornati in termini di risorse umane, strutturali e tecnologiche, con un approccio finalizzato alla maggior sicurezza possibile della diade madre/neonato.

li. Anche il mondo dei professionisti ha subito importanti modificazioni, sia dal punto di vista dei percorsi formativi universitari, che per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro intra ed extra ospedaliero, oltre che per gli aspetti legati all'aggiornamento e alla formazione continua. Abbiamo deciso di affrontare questo scenario così complesso con rigore scientifico e metodologico, con l'obiettivo di revisionare ed aggiornare gli standard organizzativi dell'assistenza perinatale, in termini di risorse umane, strutturali e tecnologiche, con un approccio finalizzato prioritaria-

mente alla maggior sicurezza possibile della diade madre/neonato.

Una delle motivazioni che ci ha spinto alla realizzazione de "Libro rosso" è sicuramente il desiderio di offrire ai Colleghi, quotidianamente impegnati nell'assistenza, uno strumento che fornisca indicazioni e suggerimenti per gli aspetti tecnici ed organizzativi utili per migliorare i propri contesti assistenziali e di conseguenza le prestazioni rese. In secondo luogo va evidenziata la volontà, fortemente condivisa tra i professionisti, di proporre ai decisori istituzionali una proposta

SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA



Il documento si rivolge alle Istituzioni e ai decisori, per la definizione degli aspetti organizzativi complessivi, e ai professionisti per l'organizzazione assistenziale dei Punti Nascita

di funzionamento e gli standard operativi dei diversi nodi della rete, le regole, i rapporti funzionali tra questi e gli strumenti di misura e di controllo per outcome clinico ed output organizzativo. Un sistema che all'interno delle macro regole di sistema stabilite dal Legislatore sia in grado, a livello di Unità Operativa, di centrare l'obiettivo dell'assistenza alla diade madre/neonato tramite l'intercettazione capillare sul territorio delle problematiche. Il sistema così regolato deve essere in grado di distinguere il livello di assistenza richiesta ponendo quindi indirizzare l'utente nel luogo migliore per la cura. L'obiettivo è quello di definire sul piano strutturale ed organizzativo le modalità per garantire il massimo di continuità di cura e di appropriatezza di livello per tutto il processo gravidanza/parto/nascita/dimissione con grande attenzione alla sicurezza per le donne e i neonati.

“
La riduzione significativa del numero dei professionisti: i curanti disponibili per il mercato del lavoro con specialità quali Pediatria/Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia sono in forte calo, specialmente per quanto riguarda quelli disponibili al lavoro in ospedale

organizzativa della rete di offerta, con indicazioni e suggerimenti inerenti le risorse, gli strumenti da utilizzare e gli obiettivi da raggiungere. L'obiettivo è quindi anche quello di porsi come partner proattivi delle Istituzioni, nell'interesse degli Utenti e di tutto il Sistema Sanitario.

Nel nostro Paese i risultati assistenziali dell'area materno infantile sono di grande valore rispetto al resto del mondo, come si evince dal macro-indicatore della mortalità materna e infantile pubblicato dall'Oms nel 2015. A questi buoni risultati si contrappongono anche alcune criticità che costituiscono un ambito di miglioramento, come ad esempio il tasso eccessivo di parti con taglio cesareo (siamo tra i primi tre o quattro Paesi al mondo ad utilizzare il cesareo) o la grande variabilità dei risultati tra le diverse aree del Paese, talvolta anche tra diversi Centri nelle stesse aree geografiche. Queste differenze nei risultati clinici sottendono e sono dovute a rilevanti variazioni per quanto concerne le modalità organizzative ed il ventaglio delle prestazioni proposte. Differenze che si riscontrano non solo nell'ambito della rete di offerta per l'area Materno Infantile ma anche in molti altri settori della rete di assistenza. Sono ben evidenti, e la pandemia da Sars-Cov-2 lo ha messo ancor più in luce, le differenze tra i vari setting assistenziali territoriali.

Differiscono per le modalità di accesso alle cure, per capacità di reale prevenzione e presa in carico dei problemi e per la connessione tra Territorio ed Ospedale, che spesso travalica la necessaria flessibilità conseguente alle autonomie sancite dalla Costituzione.

Negli ultimi 20 anni inoltre il delicato e difficile equilibrio tra buoni risultati, relativa scarsità di risorse disponibili e modelli organizzativi eccessivamente differenziati tra le Regioni, si è dovuto confrontare con l'acuirsi di problematiche di diversa natura, essenzialmente sociali, economiche e culturali, che tendono a porre ulteriori ele-

menti di instabilità ad un già difficile equilibrio. Tra le molte problematiche prese in considerazione: la denatalità; l'incremento della durata media della vita; le problematiche relative all'invecchiamento; le tecnologie sempre più avanzate e complesse; le crescenti esigenze degli Utenti, ed in modo particolare quelli dell'area materno infantile, che esigono sempre attenzione ai propri valori e visioni e la richiesta di "presa in carico", non solo in quanto "cura", è sempre più presente e pressante; la necessità di creare valore per bilanciare al meglio il rapporto costi/benefici; l'aumento dei costi specialmente in combinazione alla riduzione relativa di risorse.

E ancora, la riduzione significativa del numero dei professionisti: i curanti disponibili per il mercato del lavoro con specialità quali Pediatria/Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia sono in forte calo, specialmente per quanto riguarda quelli disponibili al lavoro in ospedale con conseguente "desertificazione" dei concorsi (anche quelli per posizioni apicali); il calo della qualità dei servizi (è presente la difficoltà di condividere, a tutti i livelli, la necessità di una riduzione dei punti nascita della rete Materno Infantile al fine di migliorare la qualità e la sicurezza per tutti gli Utenti).

La variazione, sia in negativo che in positivo, degli elementi sopra ricordati rispetto all'ambiente complessivo degli anni 70 e 80 (il cui sistema è in vigore tutt'oggi per l'area materno infantile), rendono indispensabile la realizzazione di nuovi standard organizzativi per la rete dei Punti di Offerta assistenziale. Diventa importante una programmazione dei Punti di Offerta che guardi all'insieme di ampi territori e non unicamente a questo o a quel Punto Nascita.

Ci siamo dati quindi l'obiettivo di fornire gli elementi conoscitivi per definire il modello organizzativo per i punti nascita all'interno di un paradigma Hub e Spoke, in cui siano definiti i livelli

In questo contesto è necessario identificare:

- **LE MIGLIORI** modalità organizzative, di governo e leadership per il più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse per il corretto funzionamento delle Uu.Oo.
- **UN ALGORITMO** per la definizione delle risorse umane necessarie in relazione ai livelli e volumi della casistica.
- **GLI STANDARD** logistico/organizzativi per consentire il trasporto in caso di necessità per la madre (in modo prioritario) e per il neonato. la dimensione ed i volumi trattati dai Punti Nascita con grande attenzione a non scendere sotto il livello minimo di 500 parti/anno.

Nel "Libro rosso" non è stato preso in esame, se non in misura limitata, la parte del processo assistenziale riguardante la parte territoriale. Questo è in contrasto con la necessità di un processo unico a sostegno di un unicum biologico che deve espletarsi all'interno del paradigma territorio/ospedale/territorio. In questo momento le risorse a disposizione consentono solo di affrontare la parte centrale del processo. Speriamo sia possibile affrontare in un immediato futuro anche questo essenziale aspetto e al contempo speriamo che quanto scritto nel "Libro rosso" diventi una modalità di un lavoro condiviso le diverse professionalità necessarie per una buona assistenza al parto/nascita: ginecologi, ostetriche, pediatri/neonatologi ed infermieri.